

SINTESI NON TECNICA

Identificazione del complesso I.P.P.C.	
Ragione sociale	Società Agricola Casagrande Luciano & C. s.s.
Sede legale	via Menarè, 288 - 31029 Vittorio Veneto (TV)
Sede operativa	via Menarè, 288 - 31029 Vittorio Veneto (TV)
Tipologia impianto	Allevamento zootecnico/avicolo esistente ai sensi dell'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/2006 - Allegato VIII
Codice e attività I.P.P.C.	6.6 a - <i>presenza di più di 40.000 capi avicoli</i>

A QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1 - Inquadramento del complesso produttivo

L'allevamento è situato nel Comune di Vittorio Veneto (TV), frazione di San Giacomo di Veglia in Via Menarè n. 288.

Il sito aziendale è di proprietà dell'Immobiliare Menarè, mentre risulta unica affittuaria la **Società Agricola Casagrande Luciano & C. s.s.-**

La capacità massima dell'impianto risulta pari a 369.504 ovaiole allevate libere su posatoio (voliere) con la densità di allevamento di n.9 capi/m², sulla base della superficie disponibile di 41.056 m² utili.

Il complesso IPPC soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Codice IPPC	Codice NACE	Codice NOSE-P	Tipologia impianto	Operazioni svolte
6.6(a)	01.2 Agricoltura, allevamento animali	110.04 - 110.05 Fermentazione enterica, gestione liquami	Allevamento galline ovaiole	Produzione di uova

A 2 - Inquadramento geografico - territoriale del sito

L'area interessata dall'intervento è individuata al N.C.T. del comune di Vittorio Veneto al foglio 5 mappali 24 sub. 1 e 2 per un'estensione di 17.032 mq di cui 6.257 mq di superficie coperta ed è affittata con regolare contratto dalla Immobiliare Menarè srl.

L'area in cui insiste l'allevamento è classificata, ai sensi del P.R.G. del Comune di Vittorio Veneto, ZTO D sottozona D1 "Zone produttive artigianali e industriali esistenti, sature, da dismettere e di completamento".

Relativamente alla classificazione acustica territoriale, l'impianto ricade nell'area classificata come zona in classe VI a prevalenza industriale con il limite di 70 dB diurni e 70 dB notturni.

Il sito interessato dall'intervento dista poche centinaia di metri dalle propaggini SUD dell'abitato di San Giacomo di Veglia, frazione di Vittorio Veneto posta in direzione sud lungo la S.S. n. 51 Alemagna.

Ai confini del sito, verso tutte le direzioni, si estende terreno agricolo, si segnala la presenza di alcune abitazioni isolate ad est (490 metri), a nord-ovest (340 metri) e a sudovest (320 metri). Il più vicino agglomerato di abitazioni residenziali è situato a circa 250 metri a nord lungo la SS 51 Alemagna.

B QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B1 - Produzioni, strutture aziendali, impianti: situazione attuale

L'azienda svolge attività di allevamento di galline ovaiole per la produzione di uova destinate al consumo. Lo stabilimento è costituito da 4 unità produttive, i capannoni n.0, il cap.1 e il cap.2 e cap.3 sono destinati all'accasamento delle galline ovaiole, il capannone 4 è destinato a magazzino attrezzature mentre il capannone 5 è destinato al deposito della pollina.

Le galline sono allevate libere su posatoio (voliera) con nastri trasportatori, non ventilati, della pollina.

Il ciclo ha una durata minima di circa 15 mesi, al termine dei quali i capi allevati vengono avviati a macellazione; viene effettuata poi la pulizia e l'igienizzazione e, dopo un periodo di vuoto sanitario di circa 30 giorni e si ricomincia il ciclo di allevamento.

Trascorso il "vuoto sanitario" vengono introdotti capi giovani già vaccinati aventi circa 120 giorni.

Il processo di allevamento prevede le seguenti fasi:

1. accasamento delle pollastre;
2. allevamento delle galline;
3. produzione delle uova;
4. raccolta delle uova.

B2 - Produzioni, strutture aziendali, impianti: proposta progettuale

Il progetto di sviluppo è legato principalmente alla necessità di ristrutturazione funzionale.

A seguito degli interventi di ristrutturazione, saranno presenti tre capannoni per l'allevamento di galline ovaiole su posatoio (voliera) e nastri trasportatori della pollina, un magazzino imballaggio uova e una struttura di stoccaggio della pollina.

I capannoni identificati per ricovero pollina e per ricovero attrezzi, sono a servizio dell'allevamento per le attività aziendali.

La capacità massima dell'impianto risulta pari a 369.504 ovaiole allevate libere su posatoio (voliere) con la densità di allevamento di n.9 capi/m², sulla base della superficie disponibile di 41.056 m² utili.

I fabbricati sono/saranno realizzati con struttura in acciaio, con tamponamenti perimetrali in blocchi semilavorati e intonacati internamente ed esternamente. Le aperture di areazione dei capannoni, necessarie per la buona conduzione del ciclo produttivo, sono realizzate con serramenti in alluminio ciechi. Sulle testate dei fabbricati si trovano dei portoni a due battenti, mentre sulle code degli stessi fabbricati sono presenti delle aperture per l'inserimento delle ventole di areazione dell'intero fabbricato.

Per ciascun piano di ogni capannone sono previste n. 3 batterie a 3 piani di "voliere" in accordo con il D.lgs. n. 267 del 29 luglio 2003 "Attuazione delle

direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento”, che prevede di consentire alle galline ovaiole di disporre di:

- A - almeno 750 centimetri quadrati di superficie della gabbia per ogni gallina ovaiole,
- B - una mangiatoia utilizzabile senza limitazioni, di una lunghezza minima di cm 12 moltiplicata per il numero di galline ovaiole in gabbia,
- C - un sistema di abbeveraggio appropriato,
- D - passaggi aventi una larghezza minima di cm 90,
- E - dispositivi per accorciare le unghie.

Ogni cella è provvista di nido, posatoio, dispositivo gratta unghie e piattino per razzolamento.

Il sistema di alimentazione degli animali prevede la distribuzione del mangime con catenaria in grado di distribuire ad ogni passaggio su tutta la lunghezza della batteria il mangime sulle mangiatoie dei n. 3 piani con uniformità.

Sistema di gestione dei reflui: ogni struttura di allevamento è dotata di un sistema di rimozione delle deiezioni a nastri. La pollina deposta sui nastri trasportatori sottostanti ai ripiani della voliera viene a contatto con l'aria di ventilazione dei capannoni e viene parzialmente essiccata durante la permanenza nella stalla (circa due giorni ad una umidità dell'ordine del 60-70%). Successivamente mediante un sistema di nastri trasportatori coperti viene convogliata presso il capannone n° 5 di stoccaggio della pollina.

Non è previsto un sistema di essiccazione della pollina.

Non è previsto un sistema di riscaldamento dei ricoveri.

Il sistema di ventilazione degli ambienti è longitudinale in depressione: tutti i ventilatori sono installati in testata e l'aria entra dalle finestre longitudinali. L'ingresso dell'aria viene garantito da finestre dell'altezza di 1,0 m protette da cappa antivento per una lunghezza a partire dalla testata contrapposta a quella in cui sono installati i ventilatori.

In ciascun capannone/piano la climatizzazione è assicurata da ventilatori estrattori d'aria elicoidali, ciascuno dotato di serranda ad apertura automatica installati nella parete dei capannoni.

Gli estrattori d'aria vengono comandati da termosonde che rilevano la temperatura interna del capannone e agiscono per il mantenimento della temperatura interna entro limiti compatibili col benessere degli animali. Il loro tempo di funzionamento è di conseguenza fortemente variabile e vincolato alle condizioni climatiche esterne e stagionali.

L'aumento della ventilazione avviene a stadi, cioè con l'inserimento progressivo dei ventilatori, fino al loro totale utilizzo.

Impianti idrici per abbeveraggio animali: in ogni cella sono previsti n. 2 abbeveratoi nipple con sottostante vaschetta salvagocce. Una goccia in acciaio inox “push-action” (azionamento a spinta) ogni 10 animali al massimo; è montata su un tubo quadro con sotto una tazzina molto capiente. Le linee di abbeveratoi possono essere alimentate da vaschette, regolatori di pressione o serbatoi a sfera, questi ultimi due, con sistema di lavaggio.

Impianti elettrici: Per l'illuminazione dei capannoni sono previste n. 4 linee realizzate con lampade al neon da 10 W, per corridoio e n. 1 punti luce al tubo led da 2.5 W/m per ogni batteria e per piano.

Per far fronte ad eventuali black-out elettrici in azienda è installato un gruppo elettrogeno a gasolio della potenzialità superiore ai 150 kW.

B3 - Materie prime

Le materie prime utilizzate nell'impianto sono le seguenti:

Categoria	Tipo	Quantità annua prevista
Animali	<i>pollastre</i>	140.600 capi
Alimenti	<i>Mangimi</i>	7700 t
Prodotti Veterinari	<i>antibiotico</i>	2 Trattamenti
Disinfettanti	<i>IODIO</i>	200 lt
	<i>Virkons</i>	100 Kg
	<i>Candeggina</i>	300 l

Tabella B2.1 - Previsione dei consumi materie prime

B3.1 - Consumi di acqua (approvvigionamento idrico)

L'acqua proveniente da pozzo artesiano, viene utilizzata per l'abbeveraggio degli animali, pulizia della stalla e servizi igienici.

L'azienda ipotizza di utilizzare 35.800 mc/anno.

B3.2 - Produzione di energia

L'allevamento con la propria attività non produce energia.

B3.3 - Consumi di energia - impianto esistente

L'azienda ipotizza di utilizzare 865 MWh/anno.

C QUADRO AMBIENTALE

C1 - Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento impianto esistente

Emissioni convogliate

L'azienda non presenta emissioni di tipo convogliato.

Emissioni diffuse

Complessivamente le emissioni in atmosfera che si prevedono per l'allevamento in progetto sono così stimate:

Inquinante	TOTALE	LIMITI DI EMISSIONE
	kg	kg
AMMONIACA	32.816	10.000
METANO	29.170	100.000
N ₂ O	6.782	10.000
PTS	170	-
PM10	12.032	-

Tecniche per contenere le emissioni in fase di gestione e stoccaggio degli effluenti

L'impianto di trasporto e ventilazione della pollina ne consente la progressiva essiccazione in modo da ridurre la dispersione in atmosfera dei composti volatili. Lo stoccaggio in un capannone chiuso prima del definitivo trasferimento ad altro luogo riduce le possibilità di diffusione degli inquinanti atmosferici.

Il conferimento per l'utilizzo della pollina ad una ditta specializzata previene qualsiasi emissione nel corso dell'utilizzo agronomico.

C2 - Emissioni sonore

Il sito in cui ricade l'allevamento ricade in zona "VI aree esclusivamente industriali" - con il limite di 70 dB diurni e notturni - del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Vittorio Veneto.

C3 - Emissioni olfattive

Le fonti di emissioni olfattive in allevamento si identificano con i locali di allevamento e di stoccaggio. Non risultano evidenze di segnalazioni da parte dei residenti che abbiano evidenziato la presenza di odori provenienti dall'allevamento.

C4 - Emissioni al suolo

Non sono presenti emissioni al suolo.

C5 - Emissioni in acqua

Gli scarichi generati, in base alla loro natura ed origine, si distinguono in:

- acque meteoriche derivanti dalle superfici scolanti: sono raccolte tramite caditoie e convogliate in pozzi perdenti;
- la pulizia a fine ciclo dell'interno dei capannoni viene effettuata senza utilizzo di acqua, ma solo con asportazione delle deiezioni ed uso di disinfettanti; pertanto non vengono generati scarichi di acque di lavaggio.
- acque prodotte dal centro di imballaggio uova in quantità trascurabili, sono comunque convogliate in vasca settica e disperse in pozzo perdente.
- scarico di natura domestica nel suolo da edificio adibito a spogliatoio ed uffici, mediante vasca imhoff e successivo convogliamento in condotta disperdente.

C6 - Produzione rifiuti

L'attività di allevamento comporta la produzione di rifiuti speciali pericolosi, costituiti da Recipienti veterinari contaminati da composti veterinari.

I rifiuti in attesa di essere avviati a smaltimento sono sottoposti a deposito temporaneo in appositi contenitori, separati tra pericolosi e non, sotto tettoia su pavimentazione in cemento.

CARCASSE ANIMALI E UOVA ROTTE

Lo smaltimento di uova rotte e galline morte verrà effettuato mediante apposita ditta regolarmente autorizzata trasporto e smaltimento. Gli animali deceduti verranno immediatamente prelevati dalle gabbie e collocati nella cella refrigerata in attesa della consegna alla ditta autorizzata al ritiro e successiva distruzione delle carcasse.

ALTRI TIPI DI RIFIUTI e INQUINANTI

Non ci sono altri rifiuti da segnalare

C7 - Effluenti zootecnici

Caratteristiche fisiche. L'allevamento in progetto produrrà effluente palabile.

Quantità e gestione. La Comunicazione Completa ed il PUA sono stati presentati alla provincia di Treviso per l'allevamento esistente.

Si prevede che la pollina prodotta sia in parte venduta ed in parte utilizzata sui terreni aziendali ed in asservimento.

Lo stoccaggio del materiale palabile sarà effettuato nel capannone n. 5.

D QUADRO INTEGRATO

D1 - Applicazione delle M.T.D.

L'insediamento adotta tutte le MTD applicabili tra quelle riportate nelle Linee Guida per gli allevamenti (D.M. 29/1/2007).

Le tecnologie che si prevede di applicare sono le seguenti:

- Gabbie con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso
- Ricoveri coperti, con un pavimento impermeabilizzato e ventilazione
- Basamento e pareti della concimaia impermeabilizzati
- Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazioni con aminoacidi di sintesi
- Informazione e formazione del personale aziendale
- Registrazione accurata dei consumi di energia e di materie prime acqua, mangime, fertilizzanti chimici etc.) suddivisi per gruppi di animali o reparti.
- Predisposizione di procedure di emergenza in caso di emissioni non previste o incidenti.
- Interventi per rendere le strutture di servizio asciutte e pulite
- Controlli tenuta degli abbeveratoi
- Installazione e manutenzione di contatori idrici

- Controllo e manutenzione dell'impianto idraulico
- Controllo della funzionalità frequente dei sensori termici
- Impianto di alberature perimetrali per ottenere ombreggiatura
- Alternanza dei periodi di illuminazione artificiali con periodi di buio
- Utilizzo di lampade a basso consumo
- Bilancio dei nutrienti (azoto e fosforo) per ridurre le emissioni dell'effluente al suolo e alle acque